

Media. Ebit negativo per 30,7 milioni: migliora soltanto grazie alle voci straordinarie

Ti Media riduce le perdite ma resta il nodo del partner

Il ceo Stella: il pareggio dei conti slitta di un anno

MILANO

A piccoli passi Ti Media cerca la via del risanamento. Nel 2001 della crisi dell'Italia, il gruppo editoriale de La7, Mtv e Virgilio riesce a chiudere con una perdita più bassa del 2010, ma solo grazie a proventi straordinari. È comunque un risultato soddisfacente considerando che a metà anno Ti Media ha perso, causa liquidazione, Dhalia Tv, il principale cliente sulla piattaforma digitale terrestre, l'asset più redditizio della società. È un segnale incoraggiante ma la strada verso la profittabilità è ancora lunga: dal 2003 a oggi Ti Media non ha mai chiuso un bilancio in utile (tranne il 2005 quando una maxi plusvalenza straordinaria aveva regalato un utile marziano di 800 milioni) e l'appuntamento col pareggio è stato rinviato di un anno.

Voci una tantum a parte, balza all'occhio il dato sulla pubblicità: i ricavi di La7 sono pari a 139,9 milioni (+21%), con un +32% della raccolta pubblicitaria. E il 2012 è iniziato ancora meglio con un sorprendente +35% rispetto al 2011. Risultato in net-

ta controtendenza rispetto all'andamento della pubblicità in Italia, ma che tuttavia non è bastato per contenere la recessione e la crisi dei ricavi, problema comune a tutta l'industria tv. Il gruppo, ha informato Ti Media che ha approvato i dati preliminari del 2011, ha registrato ricavi di 238 milioni, in discesa dai 258 milioni (-7,9%). Il margine operativo lordo è salito a 28 milioni (+112,1%), ma su base comparabile, cioè al netto dei 20,5 milioni ricevuti dall'azionista Telecom Italia (per la fine di una controversia), sarebbe caduto a 7,54 milioni (-43,2%). Di conseguenza il risultato operativo è in perdita per 30,7 milioni, in miglioramento del 33,3%, ma anche in questo caso al netto di voci straordinarie, la perdita si sarebbe ampliata a 51 milioni, in peggioramento dell'11,3%. Si amplia anche l'indebitamento finanziario netto che è salito a 138,7 milioni, 23,2 milioni in più da fine 2010.

E se inizialmente la Borsa si era gasata per i conti, con un balzo del 6%, il rifiuto di fornire indicazioni sul 2012 e la mancanza di novità sul fronte societario, unito alla considerazione che il bilancio migliora solo per le voci straordinarie, hanno fatto scemare ogni entusiasmo e alla fine il titolo ha perso il 2,6 per cento.

Più che a i conti, in linea con le attese degli analisti, il mercato guarda con una certa attesa al piano industriale che sarà presentato il 20 marzo. Lì l'ad Gio-

IL BILANCIO

30,7 milioni

La perdita operativa

Nel 2011 il gruppo Telecom Italia Media ha registrato una perdita operativa (Ebit) di 30,7 milioni di euro, un livello inferiore rispetto al rosso di 46 milioni del 2010, mentre l'Ebit comparabile è negativo per 51,2 milioni. Il risultato comparabile deriva enucleando l'importo di 20,5 milioni di euro riconosciuto da Telecom Italia a Telecom Italia Media a titolo di indennizzo in conseguenza della risoluzione anticipata del contratto di Competence Center

-7,9%

Il fatturato

Il gruppo ha registrato nell'esercizio 2011 ricavi per 238 milioni, in flessione del 7,9% rispetto all'anno precedente

138 milioni

L'indebitamento netto

L'indebitamento finanziario netto del gruppo Telecom Italia Media a fine 2011 è risultato pari a 138,7 milioni di euro, in crescita di 23,2 milioni di euro rispetto al dato di fine 2010

vanni Stella dirà cosa vuol fare di Ti Media, su cui da mesi si rincorrono voci e rumors su una vendita de La7 e sulla ricerca di un partner. «È una scelta che non dipende da me, Telecom Italia Media è posseduta da Telecom Italia e io ho sottoposto tutte le ipotesi a Telecom e da loro aspetto indicazioni per poi poterle applicare al piano» ha commentato Stella. Intanto la novità principale riguarda Mtv, il celebre canale musicale in comproprietà con il colosso Usa Viacom. Telecom Italia Media ha deciso di rimanere in Mtv, ma cambiando radicalmente: Mtv dirà addio alla musica si trasformerà in canale generalista, ha preannunciato Stella parlando agli analisti. «Questo è uno dei motivi, se non il principale, che ha determinato lo slittamento della formulazione del piano» al prossimo 20 marzo, ha spiegato. E a guardare i numeri si capisce anche il perché della drastica scelta: i ricavi di Mtv sono scesi a 73,8 milioni, in caduta del 24,5%, mentre il risultato operativo è rimasto in sostanziale pareggio, contro il piccolo di utile di 5 milioni del 2010. Infine, Stella ha anche annunciato di essere in trattative avanzate per un nuovo canale del digitale terrestre in joint venture con un partner, di cui Ti Media avrà una quota del 30%.

S.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA